

**Peruzzi.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**Venturi.** Io non ho più l'onore di far parte del municipio di Roma, poichè fin dalle elezioni del giugno passato io cessai di essere consigliere. Quindi mi spetterebbe sì e no di entrare in questo argomento, e perciò io non c'entro che per dire una cosa: ignoro se realmente l'autorità municipale di questa città sia così degna di biasimo come è stato detto.

Quello che io so è questo: che se la legge non si eseguisce, la colpa non è del municipio di Roma, ma è della legge, la quale non contiene nessuno di quei criteri pei quali l'Agro romano potrebbe veramente bonificarsi nel senso igienico e di moderna civiltà. Il vostro bonificamento consisterà nel piantare alberi che ripristineranno qualcuna di quelle selve che una legge molto provvida ha distrutte, ed in qualche altra modificazione che, rispettando il latifondo, gli lascerà l'antico difetto. E a questa maniera, signori, voi non avrete fatta la bonifica dell'Agro romano, intesa nel senso da me enunciata, e quale l'Italia e Roma han diritto di attendere.

L'onorevole Peruzzi ha detto poco fa che c'è difetto di acqua potabile. Ora io lo prego di dirmi quale sia il latifondo dell'Agro romano che manchi d'acqua potabile.

**Peruzzi.** Sono molti.

**Venturi.** Oh! Io vorrei accedere insieme con lui a questi latifondi....

**Peruzzi.** Giovedì, se vuole, io sono a sua disposizione.

**Venturi...** e colla scorta del catasto mi propongo di fargli vedere che in ciascuno dei latifondi dell'Agro romano ci sono due, tre, quattro grandi fontanili. Signori, questa stessa obiezione è stata molte volte ripetuta. Ma sapete chi l'ha confutata?

L'ha confutata Pio VII che, nel suo *motu proprio*, che era il vero desiderato per bonificare l'Agro romano e che non avete nemmeno letto quando faceste la legge, diceva: "Ci si fa l'obiezione che nell'Agro romano manca l'acqua, e ce n'è troppa, perchè non c'è latifondo piccolo o grande che sia, che non abbia due, tre o quattro fontanili. E se ciò non fosse, come potrebbe sperarsi una bonifica di quest'Agro che, considerato dal punto di vista dell'igiene e della civiltà, è veramente un deserto e un orrore, ma che, dal lato materiale, finanziario dà prodotti agricoli e ricchezze non poche? E senza l'acqua come potrebbe vivervi l'immensa quantità di bestiame che vi pascola?

Il suolo dell'Agro romano, assicuratevi, è col-

tivato bene, e rende molto più del suolo del Lodigiano. (*Rumori*)

Ve lo dimostro subito. Un rubbio di terra della miglior qualità nell'Agro romano ha fruttato, in addietro, persino sessanta scudi; adesso le condizioni agricole sono un po' peggiorate; il frutto sarà di trenta scudi soltanto. Ma io chiedo: dove si trova in Italia un altro terreno prativo che frutti tanto senza spesa di irrigazione di capitali e di altro? (*Rumori*)

Credetelo, signori, dell'Agro romano si parla con troppa leggerezza, senza conoscere veramente ciò che esso sia; con tanta leggerezza che arriva fino a far dire che vi sono latifondi senz'acqua! Questa è troppo grossa.

Io mi era proposto, ripeto, di non parlare intorno a questo argomento, riservandomi l'anno venturo di domandare all'onorevole ministro: che cosa avete ottenuto dalla vostra legge?

Ma però non mi sono potuto trattenere dal parlare, perchè per quanto io non appartenga più al municipio di Roma, mi è parso che troppa severità si sia usata parlando di quel consesso, e perchè mi è sembrato che si siano dette cose troppo lontane dal vero a proposito di questo miglioramento dell'Agro romano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Peruzzi.

**Peruzzi.** Io ho chiesto di parlare per un fatto personale, per dire unicamente che l'onorevole Venturi prende sbaglio se crede che io abbia accusato l'autorità municipale. Io non ho accusato nessuno, nè mi sarei permesso di accusare nessuno; ho citato fatti e date; ho detto che per legge il regolamento di polizia e d'igiene non può essere pubblicato se non vi è l'avviso delle diverse autorità, fra le quali quello del Consiglio comunale di Roma; ho detto essere urgente il regolamento di polizia e d'igiene, qualunque sia il sistema di bonificamento adottato per l'Agro romano. E voi intenderete facilmente, signori, che, trattandosi di una misura quale il bonificamento, avente uno scopo igienico, è fondamentale (e ciò mi pare chiaro) il regolare l'igiene e la polizia. Del resto, basta il girare un momento fuori di Roma per vedere se di questo regolamento di polizia ci sia bisogno: non mi dilungo di più; chiunque voglia andare fuori di Roma vedrà la trascuranza che vi è di qualunque buon regime di ogni misura di polizia e d'igiene.

Ho detto che questo regolamento è presso il Consiglio comunale di Roma ultimo consultato, dopo che tutte le altre autorità hanno dato il loro parere, e che dall'11 dicembre 1884 fino ad oggi,